

Classificazione, aree prestazionali ed incarichi del personale dei livelli

Nota illustrativa per il tavolo tematico del 9/10/17

Premessa.

Il sistema classificatorio si configura come un insieme coordinato di elementi disciplinanti la collocazione del personale dei livelli in uno schema contrattuale che dia rilievo alle singole professionalità, ai singoli lavori, alle singole funzioni, coniugando la giusta valorizzazione del lavoro e la necessaria ed equilibrata flessibilità organizzativa e di gestione del personale.

Il sistema classificatorio nel confermare la suddivisione in Categorie prevede un'articolazione funzionale in aree prestazionali e un innovativo insieme di incarichi le cui tipologie e dinamiche vengono definite puntualmente ed in maniera esaustiva nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Tale sistema viene opportunamente schematizzato nell'allegato documento con l'intento di fornire il quadro di insieme che si ritiene base utile per una proficua analisi, discussione finalizzata alla stesura di un concordato articolato contrattuale.

Le Categorie

Trova conferma l'articolazione nelle 4 Categorie esistenti A – B – C –D.

Al tavolo tematico viene rimessa l'analisi e le successive linee operative di intervento, coerenti con la tenuta del quadro delle risorse contrattuali e normativamente disponibili, dei due livelli economici intra-categoria contrattualmente previsti.

Per quanto attiene ai profili appartenenti alla Categoria A il ragionamento e la discussione terrà conto di quanto previsto nel recente Decreto Legislativo n.75 e dell'Atto di indirizzo presentato, come indicazione di lavoro dal Comitato di Settore Regioni – Sanità.

Incarichi

Il CCNL del personale dei livelli del SSN rappresenta la giusta sede per rispondere coerentemente alle due macro modifiche che si sono registrate negli ultimi anni nel settore ovvero lo sviluppo della formazione, e le modifiche normative ed ordinamentali della funzione del personale laureato delle 22 professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione di ostetrica, dell'assistenza sociale e quella derivata da accentuati processi di riorganizzazione che hanno investito la sfera della amministrazione e dell'organizzazione dei servizi.

Conseguenza primaria di queste innovazioni è la dinamica evoluzione dell'organizzazione del lavoro in sanità con la conseguente implementazione di competenze e di responsabilità professionali coerente e funzionale alla evoluzione scientifica e tecnologica che va accompagnata da una coerente evoluzione contrattuale del sistema classificatorio incentrato su nuovi elementi di flessibilità in luogo di precedenti rigidità.

In questa logica va prefigurato, condiviso ed attuato un sistema di incarichi inerenti la sfera organizzativa, formativa e professionale che dia risposte riguardanti sia il quadro ordinamentale (dinamiche di graduazione, assegnazione, valutazione, rinnovo e revoca) e sia quello economico che traducano contrattualmente questa scelta strategica in essere ed in divenire.

Nel quadro descritto particolare sottolineatura riguarda la parte degli incarichi professionali dove va ripreso e sviluppato da un lato l'impegno assunto nel precedente CCNL di dar corso, in questo rinnovo contrattuale, all'attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 della Legge n. 43/06 che prevede la funzione di "professionista specialista" e di quanto contenuto nei decreti istitutivi dei profili professionali ex III comma dell'art.6 del D.lgs n. 502/92 che prevedono l'istituzione di aree di formazione complementare post diploma (che comunque abbisognano di un iter attuativo che si inizia oggi, ma non può non prevedere ulteriori atti normativi e formativi) e dall'altro anche avviare concretamente la risposta al percorso virtuoso, già posto in essere in alcune Regioni che, tra l'altro, è in continua estensione, di arricchimento di competenze professionali sulla base di percorsi formativi specifici e di protocolli concordati e condivisi.

E' necessario, quindi prevedere contrattualmente la configurazione di incarichi coerenti all'aspetto professionale (professionista esperto) e di specializzazione professionale (professionista specialista) all'interno di un contenitore unitario dei profili sanitari della categoria D, che interpreti ed attui questa esigenza dell'organizzazione del lavoro sanitario.

Parimenti va considerato che l'innovazione ordinamentale ed i modelli organizzativi in corso negli ospedali, nei distretti sociosanitari come negli IZS e nelle ARPA avviata anche dal vigente Patto per la Salute e dalle conseguenti scelte programmatiche delle Regioni rende necessaria una diversa e più dinamica e funzionale sistematizzazione, in ambito sanitario, delle funzioni organizzative e formative, ricordando l'attività didattica in convezione con le università, del SSN, ridisegnando e rimodulando coerentemente con il nuovo sistema gli attuali incarichi di coordinamento e delle posizioni organizzative.

Altrettanta attenzione strategica va posta per l'insieme del personale amministrativo e tecnico, riformulando ed adeguando, anche per esso, un sistema degli incarichi che colga le modifiche dell'organizzazione del lavoro, intervenute a seguito dei rilevanti processi di riforma, posti in essere dalle singole Regioni, e che hanno ridisegnato in profondità la sfera dei servizi e dell'organizzazione amministrativa.

L'insieme ora delineato va accompagnato e completato, contrattualmente, dalla declinazione delle tipiche caratteristiche comuni a tutti i tipi di incarico, ovvero la durata temporanea, la procedura per l'assegnazione, la valutazione, la revoca o il rinnovo.

Le aree prestazionali.

E' ormai consolidata la finalità del SSN di tutela della salute come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia" che si attua non solo in un sistema sanitario in senso stretto, bensì dando corso ad un'articolata e complessa attività con più professionisti ed operatori in grado di individuare e modificare quei fattori che influiscono negativamente sulla salute individuale e collettiva promuovendo di conseguenza quelli favorevoli.

Al fine di favorire la scelta strategica di promozione del benessere, che trova nel "Patto per la Salute" un forte stimolo attraverso l'integrazione socio-sanitaria, l'Atto di indirizzo indica la necessità di istituire con il CCNL una specifica area delle professioni e degli operatori socio-sanitari, in attesa della piena attuazione di quanto previsto dall'art.3 octies del D.lgs n.502/92, trattandosi di una scelta del legislatore funzionale ad un settore, quale quello socio-sanitario, ad elevata espansione per l'attuale quadro demografico ed epidemiologico.

Si ricorda che nel corso di approvazione del ddl Lorenzin in Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati è stato già approvato un emendamento che contestualizza quanto già previsto nel D.lgs 502/92 per tale nuova area delle professioni sociosanitarie.

L'indicazione citata dell'Atto di indirizzo ha come prima conseguenza la riaggregazione dei singoli profili, in attesa di una possibile revisione dell'incardinamento per ruoli, in aree prestazionali più aderenti all'evoluzione scientifica, tecnologica e normativa intervenuta in questi anni, in una logica organizzativa che consolidi la visione di sistema nel quale prevale la *mission* di salute più che di sanità in senso stretto.

Le aree prestazionali, quindi, rappresentano una nuova configurazione professionale nell'ambito della quale vanno ricollocati i profili esistenti, o che verranno successivamente istituiti, ed hanno carattere funzionale finalizzato alla gestione ottimale e coerente dei lavoratori.

Il nuovo assetto professionale che si propone riconosce ed assume una nuova e discontinua classificazione caratterizzata da un diverso pluralismo professionale più adeguato e funzionale non solo ad interpretare, ma anche a soddisfare i bisogni di salute, rispondendo così positivamente al dinamismo del "sistema salute", aggregando i profili professionali del personale del SSN nelle seguenti aree prestazionali:

- Area sanitaria, comprendente le professioni sanitarie infermieristiche – ostetrica, tecniche della riabilitazione e della prevenzione e le arti sanitarie ausiliarie;

- Area dell'integrazione sociosanitaria comprendente gli operatori di interesse sanitario, oss compreso, il personale appartenente ai profili di assistente sociale, di educatore professionale, di puericultrice (?);
- Area di amministrazione dei fattori produttivi comprendente il personale amministrativo, tecnico e professionale;
- Area tecnico-ambientale comprendente il personale tecnico-professionale delle ARPA.

Più specificatamente si propone, di seguito, una prima descrizione dei contenuti delle singole aree ora delineate che appare essere così descritto:

Area Sanitaria

I professionisti e gli operatori di questa area svolgono con autonomia professionale, secondo quanto previsto dagli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 251/00, attività individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali, nonché dagli specifici codici deontologici ove esistenti, dirette alla:

- prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva;
- riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale;
- esecuzione di procedure tecniche necessarie alla effettuazione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale;
- attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria.

Area dell'integrazione Socio - Sanitaria

Appartengono a questa area i professionisti e gli operatori che sono chiamati ad erogare prestazioni sociosanitarie atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione e domestico-alberghiera; nonché ad intervenire in attività di mantenimento dello stato di salute ed in attività di lotta all'emarginazione, devianza e dipendenza.

In coerenza con il principio di riaggregazione dei profili per "rilevanza prestazionale" i profili attuali ed eventuali nuovi profili a rilevanza esclusivamente sanitaria vanno inseriti nell'area sanitaria indipendentemente dalla sede dove operano, di conseguenza, va da sé che il personale i cui profili sono inseriti in quest'area non opera esclusivamente sul territorio ma anche nei presidi e strutture ospedaliere.

In questa logica appare evidente che in quest'area rientra l'operatore socio sanitario che in questo modo verrebbe adeguatamente considerato superando l'insufficiente e, per alcuni versi contraddittorio, l'attuale esclusiva appartenenza al ruolo tecnico e valorizzando, così, il rapporto di collaborazione con le professioni sanitarie e sociali ad iniziare da quella infermieristica in una dimensione organizzativa più funzionale.

Analogamente trovano una più precisa collocazione operatori e professionisti quali l'assistente sociale e l'educatore professionale che troverebbero così riconosciuta una più consona legittimità ed operatività professionale in un ambito di intervento più propriamente valorizzante.

Area dell'amministrazione dei fattori produttivi

I funzionari e gli operatori i cui profili vengono inseriti in questa area prestazionale svolgono la propria attività nei servizi comprendenti le funzioni amministrative, tecniche e professionali curando la promozione del miglioramento dell'attività aziendale di loro competenza nell'ottica dell'efficienza, efficacia e semplificazione dell'azione amministrativa, gestionale e tecnico-professionale.

Essi, nel rispetto delle scelte strategiche aziendali e delle direttive predisposte dai dirigenti di riferimento operano nel principio teso a favorire la massima integrazione e cooperazione tra le strutture interne di appartenenza e le altre strutture aziendali, promuovendo l'efficace introduzione di nuovi sistemi di gestione e l'innovazione costante dei processi di lavoro gestiti a garanzia del funzionamento complessivo dell'Azienda, garantendo un migliore raccordo tra direzione amministrativa aziendale e strutture amministrative dei distretti e dei presidi, unicità delle procedure, controllo del budget ed efficienza della spesa.

Area tecnico - ambientale

Appartengono a questa area i profili tecnico-professionale del personale delle ARPA precipuamente dediti all'ispezione, vigilanza e controllo dell'ambiente.

Per tutte le parti non espressamente citate (declaratorie, definizione degli allegati e progressioni orizzontali) si rinvia all'allegato schema e, in parte, agli altri tavoli tematici considerando la ovvia interconnessione presente nel sistema, in particolare riferimento con il "sistema di finanziamento" e con la costruzione delle disponibilità contrattuali.